

dimento penale, il sequestro disposto dall'autorità giudiziaria.

La distinzione fra i documenti così detti riservati e quelli sequestrati dall'autorità giudiziaria è reiteratamente fatta nella breve relazione degli onorevoli vice-presidenti.

Ora, data questa condizione di cose, essendovi un processo già iniziato e dei provvedimenti al medesimo connessi, è lecito alla Camera dei deputati di sovrapporsi all'autorità giudiziaria, e violare la legge, contro il suo espresso divieto? I due poteri, il legislativo e il giudiziario, hanno funzioni distinte; e non può il primo imporsi sulla libera azione dell'altro, entrando nel campo che la legge ha riservato all'autorità giudiziaria. (*Rumori — Interruzioni all'estrema sinistra*).

In questa distinzione dei due poteri ha fondamento l'ordinata e legale azione di ciascuno di essi.

Io credo pertanto che la Camera non possa, così com'è formulata, accogliere la prima parte dell'ordine del giorno che è stato proposto. (*Approvazioni — Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

CHIESA EUGENIO. Votata l'inchiesta, bisogna pubblicarla, non nasconderla!

PRESIDENTE. L'onorevole Riccardo Luzzatto ha chiesto di parlare per fatto personale. Indichi il suo fatto personale.

LUZZATTO RICCARDO. La Camera comprende che io non posso nè debbo votare nè questa speciale mozione nè altra qualsiasi che riguardi la mia persona... (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Allora il fatto personale non c'entra per nulla. (*ilarità*). La sua è una dichiarazione di voto.

LUZZATTO RICCARDO. Ho chiesto di parlare soltanto per dire che non posso votare... (*Oooh! — Interruzioni*).

Si facciano però tutte le possibili inchieste; si prenda pure visione di tutti i documenti, purchè luce completa sia fatta. (*Commenti — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fare una dichiarazione di voto l'onorevole Giulio Alessio. Ne ha facoltà.

ALESSIO GIULIO. Ho chiesto di parlare per dichiarare in nome mio e di alcuni amici miei che daremo voto negativo alla lettera a) dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Calda, per diversi motivi; primo, perchè a nostro giudizio qui esistono due procedimenti affatto distinti, e cioè il procedimento della Commissione d'inchiesta deliberato dalla Camera, il quale ha avuto ed ha il suo corso ed il suo svolgi-

mento successivo così nell'azione diretta della Commissione e in quella delegata, dai funzionari giudiziari da essa delegati, come in quella dei vice-presidenti e nell'esame ulteriore che i deputati faranno dei nuovi documenti; e il procedimento di carattere affatto giudiziario iniziato dall'autorità giudiziaria.

Questi due procedimenti sono affatto diversi, e non è possibile che il Parlamento abbia, in occasione dello svolgimento del suo potere d'inchiesta, ad intervenire nel campo dell'azione del potere giudiziario.

Secondo motivo: la maggiore autorità giudiziaria non esiste nel Parlamento; il Parlamento non è autorità giudiziaria se non quando rinvia determinati reati in determinati casi deferiti al giudizio e alla autorità dell'alta Corte di giustizia; il Parlamento non può costituirsi in alta Corte di giustizia se non per quei determinati casi: se noi dovessimo violare il segreto dei documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria, ci sostituiremmo all'autorità giudiziaria e violeremmo una legge dello Stato. (*Rumori — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Infine non è vero che dal punto di vista politico, come ha detto l'onorevole Turati, la decisione della Camera in senso contrario alla proposta dell'onorevole Calda, lettera a), possa determinare un senso di opposizione nel paese, perchè nuova luce verrà dal dibattito giudiziario. (*Commenti*).

Sono invero garanzie del nostro procedimento l'oralità (*Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra*) e la pubblicità; e queste daranno modo al paese di conoscere anche la parte oggi sottoposta all'istruttoria segreta dell'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fare una dichiarazione di voto l'onorevole Campanozzi. (*Rumori*).

CAMPANOZZI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo per fare una dichiarazione di voto.

DANEO. La Camera troverà naturale come io dichiaro, a nome anche dei colleghi che hanno fatto parte della Commissione d'inchiesta, che noi ci asterremo da qualunque deliberazione.

Però la Camera permetterà pure che, unicamente in via di spiegazione di fatto, io dichiaro che trovo giusta la distinzione fatta dal presidente del Consiglio.

Una voce. È naturale!

DANEO. È naturale, sicuro, perchè è legittima. E ve lo spiego subito.